Anno XLIII — N. 172
Sabato 24 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per millimetro larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.60-; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Alla mercè dei barbari. (1)

Prè Genio scriveva, ancora nel maggio 1919, all'amico don G. B. Trombetta: « e il tuo diario, perchè non viene ancora pubblicato? Lo vorresti forse sopprimere.... ? Lo potevi se le trepidazioni, le angoscie, i dolori da noi patiti per tanti mesi fossero almeno riconosciuti; se l'opera nostra, spesa a conforto e a difesa delle nostre popolazioni, non venisse ora ripagata con basse insinuazioni e con volgari calunnie. Ma poichè si vuole tutto questo, a base di fatti completamente svisati, è necessario appellarsi al tuo diario come ad un documento irrefragabile. Io lo voglio dare alle stampe, per rievocare quello che la mente ricorda quasi come un sogno, per dare alla storia del Friuli un prezioso contributo e per dire ai nemici che il prete odiato e perseguitato fu sempre amico del popolo e difensore dei suoi diritti. »

E il libro fu dato alle stampe e uscì ancora nel decorso anno. Lo potemmo leggere solo di recente: e crediamo doveroso darne notizia al popolo friulano, poichè questo diario, per la schietezza e quasi diremo « impulsività » della narrazione, fa rivivere i giorni tragici della ritirata e i pesanti tetri giorni dell'anno doloroso, così che anche i nostri lontani nepoti potranno formarsi un concetto del gravissimo flagello rovesciatosi sulla nostra povera Provincia.

Lugubre vigilia

Il diario comincia col 25 ottobre 1917. « A Udine (scrive il cav. Trombetta) nel convegno per il salvataggio del « Corriere del Friuli » apprendo da Tiziano Tessitori l'incredibile notizia che i germanici, rotto il fronte di Tolmino, hanno occupato Caporetto. » La « tragica notizia » stenta a trovar credito; si vivono giornate piene d'ansie e di terrori!.... Cividale occupata!... Eppure si spera ancora.

Il 28 ottobre, ch'era una domenica (Udine fu occupata proprio quel giorno!) don Trombetta « al popolo che si assiepava la Chiesa in un silenzio di tomba », raccomanda « la calma ed il coraggio ». Nessuno doveva muoversi: egli avrebbe chiesto gli ordini e li avrebbe comunicati a tempo.

Dopo i Vesperi, tra una fuga di carri e di fanti disarmati, inzaccherati, sfiduciati, cascanti dalla fame, vado a Latisana. Trovo mons. Abate abbattutissimo, il cooperatore sbalordito, il reggente Baiutti esortante alla fuga. Il disastro si fa sempre più orrendo. Ritorno sotto una pioggia d'acqua e di lagrime. Oh! Signore, abbi pietà di noi e del nostro povero Friuli!

Il 29, « capita di buon mattino in condizioni pietosissime il reggente di Scodovacca don Silvio Zearo: nel suo racconto a singhiozzi apprendo che, allo spettro della ritirata disordinatissima, s'accoppia lo spettro della fame che ha già attanagliato i poveri profughi. Don Silvio, rifocillato, riprende la via dolorosa per portar conforto a fratelli che aspettavano un tozzo di pane. Lo segue alla distanza di poche ore don Angelo Zamparini in condizioni ancora peggiori. »

La desolazione di Latisana

Il 30 ottobre, don Trombetta, sfidando ogni avversità di tempo e di strade, si porta di nuovo a Latisana. Gli è voluta della forza, per arrivarci! « Gli aereoplani tedeschi di ieri han operato disastri. Cavalli sventrati sul ciglio della strada o nei fossi, carriaggi capovolti, soldati uccisi e giacenti nei campi adiacenti alla strada, e dentro un cannone (un 149 prolungato) abbandonato poco oltre la barchessa Gaspari, il negozio Morassutti un ammasso di rovine fumanti... E la canonica? Immersa in un silenzio di morte. Sfondata la porta della cantina, aperta la porta della cucina. Scomparsi arredi, generi alimentari, vino. Il Duomo ermeticamente chiuso. Negozi, osterie... un orrore, uno scempio! Il vino scorre a rigagnoli, confuso con la melma, per le strade. Indescrivibile rovina! »

Ed a Ronchis?

« Il popolo attaccato, come polipo allo scoglio, al natio loco ed alle risorse, nonostante le esortazioni del suo parroco don Trombetta « resta perplesso e, meno poche eccezioni, rimane: non giova a smuoverlo nemmeno la notizia, divulgata nel pomeriggio, che formandosi la prima linea di resistenza sul Tagliamento, Ronchis era votata alla distruzione da parte dell'artiglieria italiana. Non esulò che il 16 per cento circa della popolazione — e da comuni della Russa, come il vicino Teor, Bertiolo, Talmassons e qualche altro, appena il 4 per cento.

Anche nel domani, 31, la giornata trascorse agitatissima, tra la povera popolazione di Ronchis, stravolta, desolata. Alle 20, si sentiva il tac-tac della mitragliatrice nei pressi di Latisana. Don Trombetta inforca la sua fedel bicicletta, e via. « La strada sembra bruciare. « Difatti arde il deposito di benzina. Latisana presenta un colpo d'occhio indimenticabile — orrendo. » Fra le nubi squarciate e fuggenti, la luna; e sullo sfondo bluastro, giganteggiano immensi incendii. Il silenzio « è interrotto dallo strepito telegrafico delle mitragliatrici e dal crepitio delle fiamme » Latisana è « deserta; fuori dello stallo Tramontin arde un camion; — più giù un altro — poi case e case ».

E don Trombetta gira sulla sua macchina, l'intera notte — a S. Michele dove nel giorno un aereo nemico aveva colpito in pieno la sede di un comando, uccidendo dieci soldati, a Cordovado, ad Alvisopoli, a Fossalta, a Vado, a Lugugnana, a Sesto, a Cinto, a Chions, a Teglio — in cerca del fratello ch'era partito da Ronchis, dovunque incontrando enormi fiumane di fuggiaschi, sempre coi medesimi spettacoli di dolore ed orrore...

Sotto il tallone del barbaro.

Il diario prosegue così, interessantissimo, benchè minuzioso e in molti punti affatto personale. Don Trombetta non tace le sue angustie, i suoi timori, le sue osservazioni, le sue critiche — nemmeno le rivolte ad ecclesiastici. Ne abbiamo un primo saggio là dove narra di quel cappellano militare professore di filosofia a Foggia il quale, la notte del 2 novembre, mentre erano ospiti a Chions riempie ai compagni di sventura la testa con le sue blaterate contro Cadorna, contro l'Italia, contro la guerra. « Il prof. Maiorin, ospite dell'ottimo Colavati, dovè mettere in opera tutta la sua pazienza per non scattare a tante bestialità uscite dalla bocca del politicante da strapazzo!

Un generale aveva assicurato, proprio quel giorno, che nella settimana i nostri avrebbero esercitato da Latisana una pressione così forte da liberare il Friuli e ricacciare il nemico sull'Isonzo: « ma in ventiquattro ore la situazione aveva precipitato di nuovo verso la catastrofe ». Don Trombetta decide di restare col suo popolo: intanto, aspetta a S. Stino — e là vede passare il 6 novembre le ultime truppe italiane che assicurano imminente l'arrivo dei nemici... E alle 16, giungono le prime pattuglie avanzate, ed un ufficiale di esse lo ferma bruscamente sulla strada e un po' con la mimica un po' con le parole gli fa capire « che sulla sponda del Livenza ci sono parecchi morti. I soldati sono stati buttati in pasto ai pesci (barbarie austriaca!); ora si trattava della sepoltura di un ufficiale. Avvolto in una coperta vedo il cadavere di un ufficiale di 23 anni colpito alla testa dalla mitragliatrice italiana. Notte insonne ed agitatissima per il fracasso assordante del cannone che faceva fischiare i proiettili sulla casa, lo strepito della mitragliatrice ed il tac-punf dei fucili.. »

. · .

Sono tutte le pagine così: vissute sofferte, ora tra le lagrime, ora tra le imprecazioni. Dopo mille peripezie nel ritorno al paese, cominciate col furto dell'orologio strappatogli da un soldato tedesco, poi col furto della bicicletta e con altri furti: quei barbari staccano le bestie dai carri e se le portan via, lasciando a dieci, a venti i poveri bimbi. Cuori di tigre! i fulmini del giusto Giudice provocati dalle lagrime di tanti innocenti vi colpiranno inesorabili!

Oh il triste ritorno al paese — attraverso S. Michele dalle case squarciate, abbruciate infrante, attraverso il ponte postale contorto, squassato con le campate che guazzano nell'acqua all'infuori d'un moncone abbarbicato ancora al pilastro di destra passando fra carri di artiglieria lanciati alla gran carica sul ponte di legno che il genio tedesco aveva già buttato sui rottami del ponte distrutto!..

La sua casa — la sua canonica — visitata dai proiettili, saccheggiata dalla vitella alle galline, dal vino ai ninnoli più inconcludenti. « Alla gogna i vandali nostrani! (esclama don Trombetta) infamia agli sciacalli bipedi, ai pescicani di nuovo genere, che cogliendo il momento della confusione, non temendo nè Dio nè diavolo, rubarono a man salva macchiandosi del più nero dei delitti!

Giorni tragici

Vivo è il racconto dell'invasione a Ronchis. Il dì dei Santi (1 novembre), in seguito all'arrivo delle prime pattuglie austriache, soldati italiani sorpresi s'erano alla chetichella, scaricati di materiale esplosivo lasciandolo scivolare lunghessa il muro ad est della piazza. Poco dopo, Bianchi Aldo, di nove anni, si accosta ad un esplosivo e si dà ad esaminarlo: uno scoppio formidabile l'atterra sventrandolo, mentre il ragazzo Mauro Ettore, che curiosava vicino, cadde a terra ferito di fianco dalla testa ai piedi. » Soldati austriaci vanno per le case terrorizzando la gente col puntare le baionette allo stomaco. La vista di simili infamie fa perdere la testa a Giuseppe Anastasia ottimo giovane, il quale si tira una fucilata alla gola e muore l'indomani. Iniziatosi il bombardamento sul Tagliamento, soldati armati giravano per le case a scacciarne gli abitanti con lo specioso pretesto del pericolo: il popolo in massa fugge a Rivarotta, a Teor, a Modeano, a Muzzana; e riprende il saccheggio, ad opera di paesani e di taluno fra i pochi rimasti. Il 9, nel lontano casale Manezze muore squarciato da uno scoppio di gelatina il dodicenne Galliano Morelli...

Così a Ronchis s'iniziava l'anno della passione. E il diario segue narrando le sofferenze e le ansie, i dolori le speranze provate in quel lungo anno — minuziosamente, con frequenti scatti di santo sdegno, così schietti, spontanei naturali e anche se volete igenui che fanno simpatizzare col narratore come s'egli ci stasse dinanzi e ci raccontasse tutto quanto gli passa nella fresca memoria a viva voce.

« 22 novembre: capitano in paese truppe ungaro - bosnia che, le quali, a guisa di iene sitibonde di sangue, si spandono per le case e porton via pentole di minestra, companatico, farina, salgono le scale, svaligiano le camere a due a tre, a dieci. E questa è guerra? No, Austria infame ed esecranda; questo è vandalismo, barbarie, bestialità che mettono a nudo la tua genuina discendenza dagli Unni... » Nel domani, quei soldatacci lasciano il paese: « buon viaggio disgraziati ed affari degni delle vostre gesta teppistiche. »

Ricevuta dal comando di Latisana una bicicletta come curatore d'anime e dicembre ne approfitta per visitare alcuni paesi: Varmo « infestato da proclami e contaminato dalla giallo - nera che fa ben meschina mostra di sè dalla baluastra del Municipio », Canussio « taciturno ed onorato ancora dall'ambita presenza di qualche gallina » e arrivato sullo stradone Casarsa - Codroipo si trova di fronte alla più cruda realtà della disastrosa ritirata italiana. Dio mio, quale orrore! E' trascorso quasi un mese dai tragici giorni della spaventosa straziantissima fuga ed i fossi dello stradone sono ancora imgombri di carri, carrette, autocarri rovesciati e dentro nel prato cannoni e cannoni Mi vien voglia di piangere... » A Turrida apprende l'esecrando sacrilegio perpetrato dai germanici in quella Chiesa: « scassinate le perticine del tabernacolo, oltre cento particole consacrate furono manomesse, calpeste, sparse sullo strame buttate in vasi da notte... La penna rifugge da tanto scempio. Maledizione ai profanatori, che pagheranno presto il fio delle loro iniquità!

(1) **Alla mercè dei barbari. - Gli austriaci nel Friuli.** *Diario del sac. cav. uff. Trombetta. — Bagnacavallo, Stab. tip. bagnacavallese, 1919.*

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Il programma delle feste

Eccovi il programma delle feste per domani, domenica, dato a beneficio della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero:

Ore 16 — Campo Sportivo, importante gara di calcio.

18 — Piazza Paolo Diacono, apertura del ballo su vastissima nuova piattaforma, suonerà la nuova Società Orchestrale Cividalese.

19 — Estrazione della tombola con vistosi premi.

Per l'occasione sono stati concessi treni speciali da parte della Società Veneta da Udine per Cividale e viceversa; ed il direttore della linea Cividale - Caporetto ha pure concesso un treno speciale Cividale - Caporetto che partirà alla mezzanotte.

Onorare beneficando — In occasione della morte della Sig.na Silvestri Carlotta, avvenuta in Roma il 15 corr., il signor Carruzzi Antonio ha offerto L. 10 alla Società Ginnastica Cividalese.

Burocrazia sui danni di guerra

Circolari per sollecitare la liquidazione dei danni di guerra, tante e tante le disposizioni emanate a questo scopo: ma risultato zero. C'è troppa burocrazia nel metterle in pratica. Da mesi e mesi furono pattuiti i concordati e con ansia questa povera gente attende gli anticipi; ma l'Istituto Federale di Credito fa i suoi comodi; e quando partecipa agli interessati che possono recarsi a riscuotere l'anticipo alla Banca, questa non sempre ha fondi a disposizione. Non pare anche a voi che questo sia un turlupinare la gente?... Anche l'Intendenza di finanza poco si cura di trasmettere in tempo i fondi per pagare gli anticipi dei concordati fatti dalla locale Agenzia, e specialmente alle persone meno abbienti, le quali sono obbligate a ricorrere alle banche pagando un tasso che va sino all'8 per cento!

Un'altra. La commissione di omologazione per ogni denuncia vuol fare un nuovo « processo investigativo » quasichè l'Agente delle Imposte non abbia egli con molta diligenza e oculatezza espletato la pratica!... La Commissione, presieduta dal R. Pretore respinge in massa tutti i concordati e pretende avere altri testimoni per confronti oltre quelli assunti dall'Agenzia!.... Insomma una tale complicazione burocratica, da rendere inevitabile e giustificatissimo il malumore generale che qui si manifesta; malumore aumentato anche dal fatto che sembrano trascurati proprio i commercianti e industriali cittadini, mentre i danni dei forestieri sono concordati con sollecitudine... e forse anche con altrettanta sollecitudine pagati.

La musica del Tomadini — Nell'ultima seduta l'On. Giunta Municipale ha deliberato di portare alla discussione del prossimo consiglio comunale le sue proposte circa la musica manoscritta del grande nostro Tomadini per il centenario della sua nascita.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Le inesattezze... o peggio di una corrispondenza

Egregio sig. Direttore,

Prego la S. V. per l'ospitalità nel suo giornale per rendere di pubblica ragione quanto appresso:

In una corrispondenza al giornale « Friuli » del 20 corr. m. da Colloredo di Mont. si leggeva che un pescecane (sic!) non vuole corrispondere il premio del frumento e granoturco per l'annata 1919 ai coloni.

Chiaramente si arguisce che quel corrispondente non ha nessuna cognizione dei patti fatti dalla lega bianca, e nettampoco del significato della parola allegorica pescecane, chè se ne avesse non parlerebbe così.

Sappia quel signor Corrispondente: 1.o che il prezzo del frumento e del granone fu fatto prima che fossero stipulati i patti, e anche qualora fossero esistiti non erano da applicare alla questione in parola poichè si riferiscono, per effetto retroattivo, all'anno agrario 1919-20 e non 1918-19 per il quale anno il canone di affitto doveva essere integralmente pagato come per lo passato; 2.o che la maggior parte dei coloni non saldarono l'affitto in natura adducendo a scusa che il raccolto non era sufficiente ai loro bisogni, viceversa poi furono visti ritirare i soldi dalla Comm.e Requis. Cereali per l'avvenuta consegna del frumento a questa, e ciò per ricavare una bella sommetta; 3.o che il proprietario doveva per forza maggiore calcolare il frumento, a debito del colono, al prezzo pagato dal governo se non voleva avere una perdita a suo danno appunto per la consegna minima fatta dai coloni non per la poca produzione ma per la ragione esposta al Numero precedente.

Inoltre, sappia quel signore, che per la raccolta dei bachi i coloni avevano data parola di prendere le azioni all'essiccatoio di S. Daniele, ma quando queste furono prese si negarono.

Con di più, al momento che si dovevano consegnare i bozzoli questi potevansi vendere a L. 30 ma per proibizione della lega si dovette ritardare e ritardando non fu fatto più quel prezzo (il maggior produttore di Colloredo consegnò a L. 29) ciò non ostante lo scrivente liquidò a L. 30: pertanto, per norma e regola del corrispondente, quel tale pescecane, come esso lo chiama, non è più uno sfruttatore bensì un benefattore.

In quanto poi a pescecane e sfruttatore, basti dire che lo scrivente non ha mai fatto una fortuna, per la sua troppa onestà, nemmeno durante la guerra, anzi per questa ha sofferto dei danni, ed ora vive col frutto del suo onesto lavoro, non come taluni parassiti i quali cercano di abbindolare i poveri creduloni al fine di riempirsi le tasche alle spalle di questi.

Ringraziando con ossequi Dev.mo

Gasparotto Cesare fu G. Batta.

Un anno di attività dell'Associazione sportiva udinese

Nei locali del Circolo dell'A. S. U. si è svolta giovedì sera l'Assemblea Generale del sodalizio, riuscita assai importante per il grande numero di soci intervenuti e per gli argomenti trattati.

Il Presidente, conte Sandro del Torso, diede ai presenti ampia ed esauriente relazione sull'attività del primo anno di vita sociale. Data l'importanza assunta dalla Società, riteniamo opportuno pubblicarla integralmente:

Egregi Consoci,

Trascorso un anno dall'epoca in cui è sorto il nostro sodalizio, è necessario ch'io ne riassuma e ne illustri brevemente l'attività, non senza premettere come sia ben lieto di potervi dire ch'esso ha raggiunto in così breve lasso di vita uno sviluppo sotto ogni rapporto soddisfacente e che le sue sezioni hanno dato risultati lodevolissimi.

Subito dopo la costituzione della società abbiamo rivolto le nostre principali cure alla creazione d'un campo sportivo, adeguato alle esigenze più moderne dei vari esercizi e ciò nell'intento di rendere possibile ai giovani l'addestramento fisico all'aperto su terreno convenientemente preparato per lo svolgimento regolare di qualsiasi gara.

Concluso con la ditta Moretti un contratto d'affittanza per un'area in Via Mentana, vennero sulla stessa eretti gli spogliatoi, le tribune ed eseguiti tutti i lavori opportuni per la pista podistica e per il campo di calcio, col valido concorso del Comando dell'VIII. Armata il quale pose a nostra disposizione materiali, macchinario e mano d'opera.

Contemporaneamente ci siamo preoccupati della Palestra e della ginnastica a corpo libero ed agli attrezzi, come quella ch'è base fondamentale d'ogni esercizio sportivo.

Rimessa a nuovo dall'Ufficio Tecnico Municipale, la Palestra venne da noi dotata dell'intera serie d'attrezzi ginnastici in sostituzione di quelli distrutti dagl'invasori od in aggiunta a quelli vecchi e logori.

Nostro costante pensiero è stato la ricerca d'un istruttore, non avendo i valenti insegnanti cittadini potuto assumere la docenza e, dopo molteplici pratiche, siamo riusciti nell'intento, accaparrando per sei mesi l'opera dell'egregio sig. Giovanni Lorenzetti di Trieste, appassionato ed eccellente atleta. Egli dedicò la sua diligente attività ad istruire le squadre dei soci, delle allieve e degli allievi ed a prepararle convenientemente per l'importantissimo Concorso Ginnastico Nazionale di Venezia dove si distinsero ottenendo le massime onorificenze, ossia rispettivamente tre corone d'alloro ed una medaglia di argento al socio Blasutig.

All'ottimo sig. Lorenzetti, ritornato alla sua città natale noi mandiamo ancora una parola di plauso e di ringraziamento, come pure una lode speciale dobbiamo tributare ai nostri soci ginnasti anziani signori Ugo Degani, Giovanni Pascoli, Pietro Mungherli, Lorenzo Cita, Blasig Mario, i quali contribuirono grandemente con la loro provata valentia e con la disciplina dell'esempio a dare una migliore coesione alla squadra per la quale ebbe costantemente cure speciali anche il nostro Vicepresidente sig. Augusto Degani.

Di pari passo con la ginnastica svolta in Palestra procedettero gli allenamenti atletici sul campo sportivo e sopratutto quelli delle nostre squadre calcistiche. Sotto l'appassionata, costante e intelligente direzione dell'egregio Ing. Righetti, al quale rivolgiamo la nostra viva riconoscenza, una legione di calciatori anziani e giovani si è prodigata tutto l'anno in gare settimanali svoltesi sul nostro terreno che ha ospitato successivamente tutte le migliori squadre del Veneto ed alcune d'altre Regioni d'Italia con varia vicenda per la nostra prima squadra, la quale, mentre s'affermava vittoriosamente all'inizio dei campionati italiani, soccombeva più tardi negli stessi, dopo i noti incidenti del match di Verona in seguito ai quali con arbitraria ed ingiusta deliberazione venne privata dalla Federazione Italiana del Calcio per oltre un mese del suo valente capitano perito Luigi Dal Dan e dava invece ottima prova di sè in partite accanitamente disputate contro il Novara, il Petrarca di Padova, la Pro Roma. La nostra prima squadra, invitata alla Capitale si ebbe dalla Pro Roma entusiastiche accoglienze e lasciò ivi eccellente impressione tanto che i Romani la vogliono nuovamente loro ospite per settembre.

La nostra prima squadra si è risentita sempre della mancanza d'un trainer specialista, come tutti i migliori undici possiedono, trainer che ne curi assiduamente e rigidamente l'allenamento, completandolo col giuoco in partita. Sarà nostra cura provvedere tale elemento (le pratiche anzi sono già in corso) anche se per la società dovesse costare un forte sacrificio poichè dobbiamo considerare (sia pure in linea ben secondaria in confronto allo scopo che noi ci prefiggiamo di sviluppare sempre maggiormente l'educazione fisica in genere) che al successo dei nostri calciatori è strettamente legato per noi uno dei maggiori cespiti d'attività finanziaria; dovuto agl'introiti sul campo. La nostra Società ha partecipato al campionato calcistico italiano di I, II e III categoria con circa 50 giuocatori e a quello dei « Bois » con altri 15 giuocatori. Nei campionati di II e III categoria s'è onorevolmnte piazzata, mentre i nostri « Bois » si sono magnificamente affermati riportando la vittoria nel campionato veneto.

L'atletica leggera è stata pure oggetto del nostro vivo interessamento come quella che armonicamente sviluppa il sistema muscolare ed è necessario complemento ad ogni esercizio sportivo. Il nostro campo venne frequentato da ottimi elementi tra i quali annoveriamo:

Aurelio Lenzi, appartenente prima della venuta a Udine alla « Libertas » di Pistoia, già campione italiano nei lanci, ha vinto nel 1919 nuovamente i campionati, riportò i primi premi quest'anno a Busto - Arsizio e vinse l'Olimpionica di Udine e di Milano.

Ottorino Aloisio, una delle nostre più giovani e belle speranze atletiche, è riuscito il II nelle gare di salto in alto nazionali a Busto Arsizio ed a Milano e I nell'Olimpionica udinese.

Luigi Dal Dan riuscito I.o fra tutti i migliori specialisti a Udine nel salto con l'asta.

Giovanni Lorenzetti riuscito primo nel salto in alto a Busto Arsizio, e poi Adolfo ed Alberto Liuzzi, Angelo Turrino, Mario Blasig, Lorenzo Cita, Ceppare, Bruno Cudugnello ed altri ancora.

Furono da noi particolarmente curate le manifestazioni atletiche indette il 31 Agosto 1919 ed il 13 giugno 1920. Alla prima abbiamo dato carattere semplicemente Regionale: essa ha raccolto buon numero di eccellenti campioni quali Nespoli, Erba, Colbacchini, Tugnoli, Giacomini e moltissimi altri di Trieste, Venezia, Treviso, Gorizia. La seconda di nostra ottima e ben recente memoria, che abbiamo intitolato l'olimpionica Udinese e che si ripeterà ogni anno, venne da noi organizzata con meticolosa cura.

Nessun particolare sia pure superfluo venne omesso, sì che la preparazione del campo, quella dei vari e complicati servizi e lo svolgimento delle gare raggiunsero l'assoluta perfezione sotto ogni rapporto, Merito principale dell'organizzazione tecnica spetta ai signori Ugo Degani e perito Luigi Dal Dan i quali seppero prodigarsi, efficacemente coadiuvati dal Sig. Giovanni Lorenzetti e da moltissimi altri gentili nostri soci che si adoperarono efficacemente per il buon ordine delle gare.

Alla « Olimpionica Udinese » convennero tutti i migliori campioni d'Italia, eccezione fatta di qualche ottimo specialista di Milano mancato alla riunione causa lo sciopero ferroviario. Tre records nazionali furono battuti, quello della corsa 110 mt. ostacoli, quello del lancio del giavellotto impugnato e quello del salto in lungo.

La Federazione Italiana Sports Atletici inviò ad assistere alle gare il grande trainer americano Platt Adams. Egli ebbe parole di vivissimo elogio per il nostro sodalizio, il quale è oggi considerato fra i migliori d'Italia come organizzazione e s'è affermato eccellentemente con le vittorie dei nostri campioni Lenzi, Dal Dan e Aloisio.

Il finanziamento della I.a Olimpionica Udinese, ch'è costata L. 22 mila di spese, venne coperto quasi interamente dagl'introiti del Campo, dalle generose oblazioni d'appassionati, tra cui annoveriamo in prima linea alcuni membri del nostro Consiglio, e da numerosissime quote minori di persone che gentilmente hanno aderito al nostro invito. A tutti i cortesi sottoscrittori noi mandiamo sentiti ringraziamenti.

La sezione scherma ha dato pure ottimi risultati. Le pratiche esperite presso il Ministero della Guerra per ottenere l'assegnamento d'un Mae-

stro d'Armi Militare degno delle fulgide tradizioni udinesi, raggiunsero lo scopo. Potemmo eleggere a insegnante titolare della nostra sala d'Armi il Maestro Gio Batta Biaggini, già appartenente al 5 Novara, uno dei maestri più giovani d'Italia. Egli disimpegnò le sue mansioni con indefesso amoroso lavoro, quotidianamente esplicato con oltre 35 schermitori fra anziani e allievi. Non abbiamo potuto organizzare accademie o tornei con intervento di campioni d'altre città perchè le spese sarebbero state proibitive e ci siamo limitati alle gare interne nelle quali i nostri giovani diedero eccellenti prove.

Accenneremo brevemente alla sezione ciclismo, la quale è stata poco attiva, mentre brillarono i nostri campioni: Sporeni, Maniago, Canavese, Missio, Gismano ed altri in molte gare provinciali e regionali, riportando a Pordenone la medaglia d'oro di rappresentanza, a Palmanova la coppa d'argento del giro mandamentale, a Cervignano la grande medaglia del Ministero della Guerra ed altri premi ancora.

Tra le emanazioni del nostro sodalizio dobbiamo ancora ed in modo speciale soffermarci sull'istituzione della Sezione Circolo, felicissima idea d'un gruppo di nostri soci e d'altre persone aderenti. Al sodalizio mancavano locali convenienti per ritrovo famigliare, per convegno degli ospiti, per riunioni le quali potessero essere di diletto e insieme d'educazione artistica. Si addivenne per tanto alla fondazione del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese con un primo nucleo di circa 100 soci fondatori che oggi raggiunge quasi il secondo centinaio.

Il Circolo ha iniziato a suo tempo la sua attività con due notevolissime manifestazioni: la mostra personale del pittore friulano Giovanni Moro ed il riuscito concerto vocale e strumentale del 17 giugno. La Direzione si ripromette sempre maggiore attività per rendere il ritrovo ogni giorno più accetto ai frequentatori. Anima e mente del Circolo, il suo direttore cav. Ernesto Santi, vi dedica ogni più oculata attività ed a lei, come pure ai suoi collaboratori in efessi sig.ri Giovanni Battistella, rag. Gino Guardiero e sig. Antonio Pinto, ch'ebbero pure grande parte nella costituzione del Circolo, noi rivolgiamo il nostro più cordiale elogio.

* *

Prima di chiudere questa rassegna noi dobbiamo rivolgere una parola di ringraziamento e di plauso speciale a coloro che volonterosamente tributarono in modo ben largo l'opera loro in favore del nostro sodalizio. Tra questi in prima linea il Perito Luigi Dal Dan che per mesi e mesi ininterrottamente si sobbarcò all'opera ingrata e gravosa di Segretario, (il posto era ancora vacante) e con lui il sig. Blasig che lo coadiuvò costantemente e validamente; il sig. Armando Miani che in mille circostanze si prodigò per la buona riuscita delle nostre manifestazioni sportive e la sua gentile signora che accompagnò la squadra delle allieve al Concorso di Venezia, occupandosi attivamente di loro durante il viaggio ed il soggiorno; l'egregio avvocato Ermete Tavasani che ci diede preziosa assistenza anche nelle questioni legali relative alla nostra attività; il nostro benemerito cassiere cav. Giovanni Bissattini che fu sempre geloso cerbero delle finanze sociali, il capitano Giuseppe Fabiano che svolse assidua opera d'ausilio al segretario nel primo periodo di vita del sodalizio, il capitano Pascoli che si occupò dell'allestimento del campo sportivo, i nostri solerti revisori dei conti sig. cap. Fabiano, perito Guardiero e rag. Pettoello e finalmente il nostro attivissimo segretario sig. Giulio Del Zotto che adempie con zelo amoroso alle sue mansioni.

* *

Ed ora, egregi consoci, vi esporrò gli estremi arrotondati della situazione economica sociale.

In un solo anno di vita abbiamo avuto un movimento finanziario che sorpassato di gran lunga le nostre previsioni, raggiungendo la forte cifra di L. 55000 d'introiti.

Le spese furono di lire 78000.

D'entrambi parleremo particolarmente nell'esposizione del bilancio. Abbiamo avuto dunque un deficit di lire 23000 circa che venne coperto con una cambiale di lire 25000 firmata in solido da tutto il Consiglio.

Non è un deficit che debba impressionare poichè è necessario tenere presente ch'esso comprende spese costituenti capitale d'impianto che verranno ammortizzate con l'ammortamento annuo della cambiale. In ogni modo è indispensabile però sieno presi opportuni provvedimenti per rendere il nostro bilancio più attivo, poichè dalle nostre condizioni finanziarie dipende anche la possibilità di svolgere sempre più proficuamente il compito che c'incombe.

Noi dobbiamo, egregi consoci, estendere ancora vieppiù e meglio la complessa attività di cui abbiamo saputo dare prova finora. Il nostro sodalizio conta oggi 700 soci, fra i quali 150 sono soci attivi e cioè ginnasti, calciatori, schermitori, atleti ciclisti; il numero degli uni e degli altri è ancora assai esiguo e quindi ognuno di noi deve adoperarsi per arrecare al nostro sodalizio nuove adesioni mentre ogni socio lavoratore deve fare opera di propaganda per convincere amici e conoscenti a dedicarsi a qualche esercizio ginnico sportivo. In tutta l'Italia si nota un confortante, vivissimo risveglio d'attività in tutti i rami dell'educazione fisica; noi friulani dobbiamo essere fra coloro che lo capeggiano: la nostra buona razza, che possiede tesori di costanza, d'intelligenza, di forza, può e deve farlo.

Noi vogliamo che la necessità dell'educazione fisica sia ogni giorno più sentita e compresa; noi vogliamo distogliere sempre un maggior numero di giovani dalla vita dissipata, viziosa, per accoglierli nella Palestra e sul campo sportivo a temprare il corpo e con esso l'animo e la mente per le battaglie della vita.

La nostra opera, pur tenendosi estranea dalle competizioni politiche, è d'immenso interesse sociale: non v' ha benessere senza salute e noi chiamamo i giovani per dare loro, con un disciplinato lavoro muscolare, salute e robustezza.

Per il compimento di questa nostra missione, che ancora (sia pure assai meno d'una volta) trova ostacolo è passività negli scettici, negl'ignavi e negl'imbecilli, noi facciamo assegnamento sulla collaborazione di tutti. A noi dunque, egregi consoci vecchi e giovani amici, a noi ancora e sempre, con l'opera assidua per un migliore avvenire!

Calorosi applausi hanno salutato la relazione del Presidente, rinnovatisi allorchè il consigliere, Ing. Righetti, ebbe a porgergli a nome di tutti i soci vivissimi elogi e ringraziamenti per l'opera da lui costantemente svolta.

Dopo l'esposizione finanziaria del bilancio consuntivo 1919-20 e preventivo 1920-21, seguì una lunga discussione riguardante particolarmente la prima squadra del calcio; indi l'approvazione della modifica all'art. 7 dello Statuto nel senso d'aumentare la quota annua dei soci ordinari da L. 16 a L. 30 e finalmente l'elezione dei consiglieri rinunciatari e scaduti per estrazione a sorte. Riuscirono rieletti l'avv. E. Tavasani, il cav. G. Bissattini e l'ing. R. Righetti ed entrarono a far parte del Consiglio, in sostituzione dei rinunciatari avv. cav. F. Celotti e dott. Carlo Braida, i signori ing. Ballico e perito Guardiero.

MANIAGO

Nomine. — Apprendiamo che con delibera consigliare del 15 corr. il signor Piazza rag. Carlo fu nominato a segretario capo ufficio della Cooperativa Mandamentale di lavoro e confermato il sig. Di Valentin nella carica di segretario. Congratulazioni.

Alle due nomine le nostre vive congratulazioni.

VIVARO

Derivazione d'acqua

ESPIGI ci manda da Roma in data 22:

Con decreto reale firmato stamane dal Re, è stato concesso al Comune di Vivaro nella nostra Provincia di continuare a derivare le acque della roggia proveniente dal torrente Colvera.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Pro monumento ai caduti. — Altro elenco offerenti: Dott. Pietro Masotti (II offerta) L. 100, Circolo Agricolo 1000, Vizzotto Federico 25, Sbriz Alessandro (seniore) Prodolone, 20, Famiglia Stuffieri fu Valentino 500, Dall' Argentina: a mezzo sig. Giovanni Soppelsa: Italo Malisani 350, altri concittadini 150, Lovisutto Fiorello 100, Bigino Maino 15, Cozzi Antonio 50, cav. Piccirilli R. Commissario 25, Fancello Mariano 20, Pellegrini Giuseppe 15, Travani rag. Ippoliti Carlo 10, Manfrin Olivo 5, Bragadin Italico 5, Benvenuto Giuseppe 2, Beggi Giovanni 5, Franzoi Agostino 20, Manghi e Paterlini 300, Levotato Giovanni 50, Franceschinis avv. Girolamo 10, Famiglia Alberghetti dott. Giuseppe 200, Dell' Anna Truant Maria 50. Totale con le liste precedenti Lire 14927.50.

Funzionario che ci lascia. — Con vivo dispiacere apprendiamo che il sig. Ing. Giliberti, dopo parecchi mesi di permanenza fra noi presso l'Ufficio Ministero Terre Liberate, venne traslocato a Pontebba. L'egregio funzionario che dirigeva questo importante Ufficio per le ottime sue doti lascia gradito ricordo massime fra i propri subalterni. A lui col saluto, gli auguri migliori.

In sostituzione fu nominato l'Ing. Gino Fadda, al quale porgiamo il benvenuto.

Funerali. — Dopo lunga malattia, spegnevasi l'ottuagenario Antonio Cargnelli lasciando di sè generale rimpianto. Ai funerali, tributatigli oggi, giovedì, intervennero anche la Società Operaia della quale egli fu socio dalla fondazione e il corpo filarmonico che lo ebbe per molti anni appassionato suonatore, molti amici e conoscenti. Ai congiunti e parenti, vive condoglianze.

NIMIS

Un mostruoso attentato con bomba incendiaria

23. — Vi segnalo un mostruoso attentato avvenuto stanotte a Monteprato, che non si sa ancora, se sia opera di pazzo o di delinquente raffinato.

Poco dopo il tocco, fu avvertita in paese una fortissima detonazione, e contemporaneamente si inalzarono alte fiamme nella casa di certo Lino Dibetta fu Giuseppe d'anni 39, posta sul limitare del paese. Che cosa era avvenuto?

Ignoti malandrini, avevano gettato una bomba incendiaria, nella camera occupata dal fratello a nome Massita al primo piano dell'abitazione e contigua ad altra camera dove dormiva una sorella.

La bomba era scoppiata fra il letto e l'armadio.

La gente accorsa riuscì a trarre dalle fiamme il povero Massimo che ne era ormai stato avvolto. Anche la sorella fu salvata a stento. Dopo molto lavoro l'incendio fu spento, ma tutti i mobili e le masserizie andarono distrutte, causando un danno di parecchie migliaia di lire.

I carabinieri furono sopraluogo ieri mattina e stabilì che causa dell'incendio fu veramente una bomba, poichè sulle pareti della stanza ove dormiva il Massimo Dibetta furono trovate scheggie e sul pavimento non bruciato vennero constatati segni evidenti di corrosione dovute al liquido contenuto nella bomba.

Fu un vero miracolo se il Massimo ne sia uscito illeso.

Non si conoscono le cause del mostruoso attentato, ma sembra si tratti di vendetta.

L'autorità esperisce attive indagini per rintracciare gli autori.

S. DANIELE

Atto onesto. — La signorina maestra Dunyov Olimpia, insegnante in questo capoluogo, aveva smarrito ieri per via lire 356: una bella sommetta in verità, per una maestra!

Furono trovate dal sig. Ulisse Varisco il quale si affrettò a consegnare l'importo alla signorina, opponendo il più nobile rifiuto a qualsiasi forma di compenso.

Tale atto è degno di essere segnalato al pubblico, non solo perchè rivela l'uomo integerrimo, ma anche perchè rispecchia l'onestà del popolo sandanielese.

MARANO

Beneficenza

Dal Maresciallo della R. Guardia di Finanza sig. Tureddu Giovanni di questo Comune venne ieri versata in questa cassa della Congregazione di Carità la somma di L. 65 ricavate di pesce sequestrato a persone che pescarono colla dinamite.

Un bravo di cuore all'egregio funzionario che con zelo ed amore cerca di colpire detti pescatori che sono la rovina della nostra laguna ed un caldo ringraziamento dei Preposti a questa Congregazione.

TOLMEZZO.

S. E. Mosconi. — Ieri fu di passaggio S. Ecc. Mosconi Commissario Generale Civile della Venezia Giulia, il quale si fermò pernottando all'albergo Roma per proseguire poi questa mattina per il Cadore.

Cronaca ladresca. — Certa Zanier Elena di qui, viaggiando ieri su di un carro da Villa Santina a Tolmezzo in compagnia di un certo Durigo Osvaldo, fu derubata da questi del portamento contenente una decina di lire.

— I soliti ignoti, penetrati, mediante chiave falsa, nel negozio del sig. Taveschi Vittorio, in via Jacopo Linussio, asportarono 3 tomaie per un valore di lire 700 e da un cassetto una cinquantina di lire che il proprietario aveva lasciato la sera precedente.

— Nella notte scorsa, dalla stalla di certo Iob Ermenegildo di Illegio fu rubata una vacca del valore di lire 2500.

SOCCHIEVE

La roba dei profughi. — In una sala scolastica della frazione di Mediis era depositata una certa quantità di biancheria, coperte di lana ecc., mandata al Comune dal Ministero delle Terre liberate per essere distribuita in conto danni di guerra ai profughi. La notte scorsa, ignoti ladri, mediante rotture di alcune lastre, penetrarono nel locale ed asportarono quanto poterono, per un valore di qualche centinaio di lire.

PORDENONE

Alla Filarmonica. L'assemblea dà ragione al Consiglio. — Con 103 voti favorevoli, 24 contrari e 10 astenuti (fra cui, tutti i consiglieri ed i sindaci), l'assemblea approvò un ordine del giorno col quale riconosce la regolarità e legalità con cui il Consiglio procedette in ordine al concorso bandito per il posto di maestro della banda: concorso contro il quale protestarono vivacemente gli ex allievi che volevano fosse richiamato a quel posto il maestro signor Alfeo Buia. L'assemblea riconfermò la sua fiducia al Consiglio.

TARCENTO

Otto quintali di balistite nascosti in un carro di fieno

24. — Stamane, i carabinieri hanno fermato sulla strada un carro di fieno... per curiosità... E la loro curiosità fu ben largamente soddisfatta. Nascosti nel fieno si trovarono otto quintali di balistite, chiusi in tante cassette.

Il conducente del carro è stato arrestato. Ma sembra che non si voglia lasciar le cose a questo punto e si voglia aprire un'inchiesta. Di quell'esplosivo pare si volesse far uso per le mine che occorrono spesso nei lavori stradali o simili.

La balistite proveniva da furto commesso da uno dei forti che tuttora esistono in Friuli.

S. GIORGIO DI NOGARO

Grave ribellione ai carabinieri

23. — Verso la mezzanotte scorsa due carabinieri in perlustrazione, scorsero, accanto il ponte di Chiarisacco due individui in attitudine misteriosa Stavano per avvicinarsi, quando uno, certo Franc. Francesco d'anni 39, esplose in aria due colpi di rivoltella. I carabinieri gli furono tosto addosso; ma il Franco, chiamato aiuto, fece accorrere una ventina di individui, che, minacciando di morte i carabinieri, li obbligarono a rilasciarlo.

Stamane, il Franco è stato ripreso e si stanno ora facendo indagini per identificare gli altri che parteciparono alla ribellione.

FORGARIA

Ucciso da un masso

Il bambino Mario Jogna si trovava l'altro giorno a giocare sotto la strada in costruzione. Ad un tratto dall'alto rotolò un masso che lo colpì in pieno. Raccolto in gravi condizioni, fu accompagnato a casa, dove, nonostante i più solleciti soccorsi, poco dopo moriva.

I carabinieri hanno denunciato certi Pietro Belfio e Agostino Stinotti per omicidio colposo, avendo essi, per sbadataggine, provocata la caduta masso.

AMPEZZO.

Mons. Bullian. — Va migliorando di salute e fra non molti giorni sarà guarito: la paralisi va sensibilmente scomparendo.

VILLA SANTINA

Ladro e truffaldino arrestato

Ad un certo Rossoni Attilio di qui fu l'altra notte rubata una vacca. I carabinieri giunsero a sequestrarla a Ravascletto e ad arrestare il ladro Egli è tal Enrico Cristante di Giov. Batt. da San Vito al Tagliamento, che ha parecchi altri conti da saldare con la giustizia.

Il Cristante aveva l'abitudine di lasciare traccie di se dappertutto dove passava, giorni fa, a Cavazzo Carnico si presentò in una casa e fingendosi parente del capo famiglia riuscì a truffare alla moglie lire 25 le quali dovevano servirgli per recarsi a Tolmezzo dove aveva un carro di grano e tante altre belle cose. Tracce del suo passaggio il Cristante lasciò anche a Udine.

CORTE D'ASSISE

Tutti assolti

E' terminato ieri il processo contro Giovan Battista Scussat, Giuseppe Santin, Antonio Zorzetto e Valentino Angelin accusati di violenze contro il commissario Prefettizio di Budoia dott. Pertoldi.

Essi furono assolti in seguito al verdetto dei giurati che risposero no a tutti i quesiti riflettenti i capi d'accusa.

I fatti di Azzano X

Oggi si inizia un altro processo per violenze contro le autorità.

Accusati sono: Francesco Minisini fu Francesco, Antonio Zucchet fu Luigi, Umberto Travanut, tutti di Azzano X, accusati di aver capeggiato nel 9 settembre 1919, una dimostrazione di disoccupati la quale impedì l'apertura del Municipio.

Il processo è finito a mezzogiorno con l'assoluzione dei tre accusati.

CRONACA CITTADINA

Sul trattamento dei Sanitari

Cara Patria,

In risposta alla lettera aperta di ieri al mio indirizzo «il trattamento dei Sanitari» prego pubblicare la seguente:

Il Prefetto, che è Presidente della G. P. A. e quindi non può da essa essere stato sollecitato, ha a suo tempo invitato le Amministrazioni Comunali a presentare i nuovi capitolati di servizio per i medici e per i veterinari.

Questa Presidenza, successivamente sia a voce che per iscritto ha interessato il capo della Provincia, il sig. Medico Provinciale, il segretario di Prefettura addetto, perchè la richiesta sistemazione dei servizi Sanitari proceda con maggiore sollecitudine.

La Presidenza, per quanto riguarda i medici, fin'ora la sottocommissione si è pronunciata su quasi un centinaio di capitolati medici, i soli fino ora pervenuti alla Prefettura, su pochi veterinari, e su circa 70 ostetrici.

La classe dei veterinari, è la più sfortunata, 1.o per la mancanza in sito del Veterinario Provinciale titolare. 2.o per la mancata azione di chi deve tutelare gli interessi della classe presso la Prefettura.

La Giunta P. A. per quanto riguarda le cose Sanitarie, se ne occupa poco, e chi vuole accertarsene basta che scorra le due ultime relazioni sugli oggetti trattati e vedrà che le cose Sanitarie sono quasi zero.

I Comuni: alcuni non vogliono la condotta libera, altri devono ancora deliberare, nessuno o assai pochi ha fatto l'elenco dei poveri, non si curano i più di rispondere alle sollecitatorie della Prefettura.

Quanto agli stipendi, non è detto che perchè un Comune se la prende comoda a sistemare le condizioni economiche dei propri impiegati; questi non abbiano poi diritto agli arretrati; in ogni modo tutti devono avere il caroviveri.

Il ritardo di tutte le pratiche, dipende dalla mancanza del personale: il medico provinciale è solo, il veterinario provinciale titolare non c'è, il consigliere di prefettura adetto è solo, con una mole imponente di lavoro.

Perciò il servizio sanitario è ben lungi dall'aver quella sistemazione che da mesi vado chiedendo: in tutta la Carnia, due sole condotte uniche sono a posto.

Fra brevi giorni i presidenti della Associazione Nazionale dei medici Condotti di Udine e di Pordenone, le Presidenze del Fascio, sperano di essere ricevute in udienza dal sig. Prefetto, al quale faranno presenti tutte le questioni sanitarie della Provincia ed in modo particolare della condotta.

Il Presidente del Fascio
Cavarzerani.

A quanto sopra il dott. Cavarzerani aggiunge alcune note fornitegli dal Medico Provinciale che ivi, per ragioni di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Per l'impianto d'un frigorifero

Il Consorzio Granario — se le nostre informazioni sono esatte — si è fatto iniziatore di una veramente bella e geniale idea: l'impianto di un grandioso frigorifero a Udine, che dovrebbe poi servire a tutta la Provincia.

Trattasi di uno stabilimento che dovrebbe sorgere secondo criteri modernissimi, e che dovrebbe servire alla conservazione degli alimenti (uova, carne, pesce, frutta, ecc.).

Alla spesa assai rilevante concorrerebbero diversi enti pubblici.

Il frigorifero dovrebbe sorgere fuori porta Ronchi, ed avrebbe il raccordo del binario con la stazione.

Ma poichè sono ancora da svolgere le importanti pratiche per la costituzione del consorzio e per la scelta del macchinario, non crediamo per ora di sciogliere il riserbo, raccomandatoci dal nostro informatore.

Beneficenza a mezzo della patria

Infanzia abbandonata. — In morte Valter Gremese, Luigi Agnola e C.o 5. In morte della giovinetta Adelia De Checo: Aleardo Renzoni 5, avv. Antonio co. Bellavitis 20.

Orfani di guerra. — In morte della giovinetta De Checo: co. Ugo Bellavis 20. In morte De Biasi Napoleone, cav. Fantoni Pietro 10.

Un soldo in gola. Giocando con un soldo, il ragazzo settenne Giorgio Trangoni di Angelo abitante in Via Pellicerie; se lo mise in bocca e, aspirando, lo ritrasse in gola, così da otturare la respirazione. Fu portato all'Ospedale ove si tentò l'estrazione della moneta.

I medici riservarono la prognosi.

Cade dalla finestra. — Guerrino Dorigo di Enrico d'anni 4 di Via Medici 2, s'affacciò ad una finestra del 1. piano, precipitò a terra. Raccolto, venne trasportato all'Ospedale, medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Ciclista investito da un automobile. — Lo studente Ari Spivac di Enea d'anni 17, abitante in via Calzolai pedalava stamane per via Tricesimo. Volendo sorpassare un carretto attraverso la strada senza notare un'automobile militare che giungeva dalla parte opposta il giovane venne urtato violentemente con un parafango e gettato a terra. La stessa vettura investitrice trasportò lo studente all'ospedale dove gli medicarono ferite al viso, alle mani ed al dorso.

Un' altro investimento. — ... gestore Angelo Romanello, è stato medicato all'ospedale per ferite al collo, alla mano destra ed alla gamba sinistra; un camion lo aveva investito. Le ferite guariranno in una diecina di giorni.

Fermata dei treni a Moggio. — La Camera di Commercio ha ottenuto dalla Direzione Generale delle Ferrovie che i treni 504 e 505 facciano servizio viaggiatori a Moggio pel periodo dal 1.o agosto al ... settembre.

Per i Comuni che desiderano impianti teleferici

A parziale modifica della comunicazione che stabiliva pel 30 Giugno passato il termine utile per la presentazione delle domande, da parte dei Comuni che intendessero fare richiesta di impianti teleferici residuati dalla guerra, il Consorzio Nazionale delle Teleferiche comunica che, per disposizione ministeriale detto termine è stato prorogato al 31 Agosto prossimo. I comuni possono provvedere alla trasmissione delle domande al Consorzio Nazionale Teleferiche Via Sardegna N. ... Roma.

Un mazzo di chiavi è stato trovato nel teatro Sociale. Si può ricuperare presso la segreteria del Teatro.

Aviatore concittadino precipitato con l'apparecchio

Alla Spezia il tenente di vascello Agostino Brunetta di Udine, per essersi staccata un'ala dell'idrovolante ch'egli montava assieme al capo motorista Piero Zamproni di Venezia, precipitò con l'apparecchio da 300 metri circa. Rimasero morti entrambi.

Il Brunetta era decorato di tre medaglie d'argento e due di bronzo per azioni compiute durante la guerra nell'alto Adriatico.

S. M. il Re ha donato L. 100.000 in contanti

Fra i premi della Lotteria Nazionale «Pro orfani di guerra» figurano le Lire 100.000 in contanti donate da S. M. il Re d'Italia. Pari esempio ha voluto spontaneamente dimostrare per un'opera così patriottica, anche il Sommo Pontefice dando un pregevolissimo dono per essere assegnato come premio di questa lotteria. Vi sono poi L. 30.000 date dagli Istituti Bancari, ed altri premi, tutti di valore e che possono essere guadagnati acquistando anche una sola busta, contenente 6 artistiche cartolina-biglietto e che costa soltanto lire 5.

I numeri del R. Lotto servono a fissare la vincita dei premi di questa Lotteria e basta leggere il regolamento per convincersi della semplicità della Lotteria medesima.

Le buste contenenti le 6 cartoline illustrate biglietto sono in vendita in tutto il Regno presso l'ufficio Propaganda e vendita in Roma - via Aracoeli 3. Pochissime buste sono quelle ancora rimaste disponibili.

I festeggiamenti nel prossimo agosto

Abbiamo già accennato ai festeggiamenti, che si terranno nel prossimo agosto, festeggiamenti sportivi, organizzati dallo Sport Club Juventus, a parziale beneficio della Congregazione di Carità.

Le gare seguiranno col seguente programma:

Ore 15. 1. Steeple Chase corsa podistica con ostacoli m. 200. Batterie.
2. Corsa ciclistica velocità m. 1609, giri di pista. Batterie.
3. Steeple Chase corsa podistica con ostacoli m. 200. Finale.
4. Corsa ciclistica velocità m. 1609, giri di pista. Finale.
5. Corsa podistica mezzofondo m. 1290, 8 giri di pista.
6. Corsa ciclistica Traguardi Km. 10720, giri 20 di pista.

La gara podistica con ostacoli e quella ciclistica di velocità sarà per batterie. Occorrendo vi sarà la semifinale. Nelle finali correranno solamente: i 6 migliori classificati per la corsa ostacoli, e i 4 migliori classificati per la ciclistica.

Nel caso, che il numero dei concorrenti alla *"Ciclistica velocità"* sia grande, **resta facoltà** alla direzione di far svolgere una corsa chiamata di *"consolazione"*, fra i secondi arrivati d'ogni batteria e nella quale vi saranno come premi medaglie vermeil e d'argento.

Nella corsa ciclistica di Km. 10720 vi saranno 10 traguardi, cioè uno, ogni due giri di pista. La classifica sarà fatta per punti *e ad ogni traguardo* sarà tenuto calcolo soltanto dei primi cinque.

Le domande di iscrizione si ricevono presso la **sede** dello *"Sport club Juventus"*, Via Mazzini 3, e non saranno valide se non accompagnate dall'importo della tassa fissata in L. 3, per ogni singola gara. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente *sabato 14 agosto alle ore 15.*

Vi saranno pure premi di rappresentanze, gran medaglia d'argento dono della Regina madre alla Società o corpo militare, che avrà il maggior numero di classificati nelle due gare podistiche.

Medaglia d'argento dono del Municipio di Udine alla Società o corpo militare, che avrà il maggior numero di classificati nelle due gare ciclistiche.

Teatro Sociale
Giovanni Grasso (junior)

Davanti ad un pubblico colto ed elegante, si è inaugurata ieri sera al Sociale la stagione di prosa.

La primaria Compagnia drammatica siciliana «Giovanni Grasso (junior) Corrado Bragaglia» ci ha presentato come primo lavoro il forte dramma in tre atti di G. Polver: «Omertà» ovvero «La legge del silenzio».

Il lavoro non era nuovo per noi; l'avevamo ammirato nel 1914 in una superba interpretazione da parte dell'altra Compagnia di Giovanni Grasso; per tuttavia, data la distanza del tempo trascorso, il pubblico lo ascoltò con interesse e ne accolse l'interpretazione con vivi segni di consenso.

E veramente lodevole è stata l'interpretazione data da Giovanni Grasso (Saru). Egli, nella sua arte, sa fondere benissimo passione e drammatica, e sa raggiungere direttamente i migliori effetti senza che sia avvertibile al pubblico il procedimento che lo studio dell'artista deve compiere.

Egualmente degna d'ogni miglior elogio fu la sig. Carolina Bragaglia nella difficile parte di «Maddalena». Questa brava artista dà con naturalezza, spontaneità e umanità la creatura che personifica.

Desdemona Balistrieri, Nino Menichelli, Giuseppe Trovato hanno saputo molto bene interpretare le rispettive parti, contribuendo così lodevolmente al buon successo della serata.

Bene gli altri, così che si potè constatare la omogeneità della compagnia. Decorosa la messa in scena.

Registriamo per la cronaca vivissimi e ripetuti applausi agli artisti tutti e in special modo all'indirizzo del Grasso, a scena aperta e alla fine di ciascun atto.

Questa sera, alle 21.15, seconda rappresentazione con «Mallà» dramma in tre atti di L. Capuana.

C. Gr.

Crediti dalla Germania. — E' istituito un ufficio per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace. Gli interessati possono rivolgersi per istruzioni presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine.

Concorsi. = E' aperto un concorso, mediante esami, per l'arruolamento volontario di 150 allievi meccanici. Le domande devono essere inoltrate a Spezia, o a Napoli e a Taranto ai rispettivi comandi del Corpo RR. Equipaggi.

Si ricorda che il termine per la presentazione dei titoli pel concorso a 26 posti di aiutante in prova nell'Amministrazione degli Archivi di Stato scade il 31 luglio.

Una nostra industria che risorge

Superate difficoltà tecniche non lievi, ieri finalmente dopo tre anni di inattività, la locale fabbrica Birra Moretti ha ripresa la produzione. E' noto che tale Stabilimento cittadino fu gravemente danneggiato dal nemico, il quale ne asportò dapprima buona parte del complesso macchinario, distrusse o rese inutilizzabile il rimanente, e infine lo trasformò in un vasto laboratorio di carni suine, con annesso parco di allevamento, e vi installò inoltre una fabbrica di uova artificiali.

Oggi, dopo costante e tenace lavoro di ricostruzione, la Fabbrica rivive la sua vita di febbrile attività, modernamente sistemata ed ampliata e assicura lavoro continuativo a un numero rilevante di nostri lavoratori. E una buona, patriottica innovazione ci piace inoltre di segnalare: il personale direttivo e tecnico della Fabbrica è ora esclusivamente italiano, anzi friulano.

La Fabbrica Birra Moretti è una delle più antiche d'Italia, essendo stata fondata nel 1859; ed è una delle più in fama pel suo eccellente prodotto.

Imprudenza pagata cara

Il fabbro Arturo Del Fabbro di Luigi di anni 17 da Paderno, stretto un proiettile di rivoltella in una morsetta di ferro, lo voleva scaricare.

La polvere prese fuoco ed il proiettile fu lanciato con violenza colpendo l'imprudente al torace. Si dovette trasportare il ferito all'ospedale, dove fu accolto in grave stato.

Disgrazie accidentali

Angelo Candussio di Valentino, di anni 23, da Pagnacco, fu medicato all'ospedale per una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, guaribile in 20 giorni.

= Come il precedente, per causa accidentale, il fabbro Giuseppe Clocchiatti di Antonio si produsse un profondo taglio all'avambraccio destro. Medicato all'ospedale guarirà in 15 giorni.

Orzo sequestrato. — Sul mercato di piazza XX Settembre, si recava il contadino Luigi Brunel fu Giacomo d'anni 75 da S. Marco, con un sacco di orzo. Tal merce non si può vendere sul mercato, e perciò i vigili urbani gliela sequestrarono.

Musica del Tomadini. = Lunedì, nella chiesa di S. Cristoforo, verrà eseguita la Messa di S. Cecilia con arpa e armonium. Alla sera, si eseguiranno altre composizioni tomadiniane

Esportazione di pelli. — La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono autorizzate, dal 21 corr., a consentire direttamente l'esportazione:

a) di qualsiasi qualità di pelli conciate, eccettuate quelle di capretto per guanti — b) delle calzature di pelle — c) del carniccio fresco.

Per la Colonia di Frattis partirono stamane 122 bambini. Li accompagnavano la egregia signora Angela Dronin, che alla Colonia di Frattis dedicò e dedica tutto il suo pensiero e le sue cure, due maestre e altre due aiutanti. I bambini, accompagnati dai loro genitori, apparivano festosi e gai.

Un'impresa notturna fallita. La notte del 22, in via Bersaglio alcuni malfattori tentavano penetrare in tre abitazioni private. Il dirigente l'Istituto di sorveglianza notturna, con due agenti, sorprese i malintenzionati e li mise in fuga, sparando alcuni colpi di rivoltella.

Il turno delle farmacie. — Domani, domenica, e tutta la settimana, resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Dall'Acqua, Mercatovecchio; Pandolfi, Paolo Canciani; *Solero* via Aquileia. — Servizio notturno: Conti, via Gemona.

Cooperativa Industriali Dolcieri. — Si invitano tutti i soci ad intervenire questa sera alle 5 (17), ad una riunione nella Pasticceria del sig. Girolamo Barbaro, via Paolo Canciani, per trattare le assegnazioni di zucchero da acquistarsi all'estero.

Si fa preghiera che nessuno manchi.

Rilevanti furti di gomma

Ieri l'altro, i carabinieri trovarono nascosto in una casa semi diroccata di fuori porta Grazzano, il bambino Arturo Colussi d'anni 13, con due copertoni di automobile, nuovi. Interrogato il bambino disse, prima che uno sconosciuto gli aveva dato l'incarico di tenerli in custodia per un'ora; poi finì per confessare che li aveva avuti dal fidanzato della sorella il fonditore Mario Facchini.

Questi a sua volta, confessò che i due ed altri copertoni nuovi li aveva dal cap. magg. Angelo Tusini, dal cap. Vincenzo Boltazzi, e dai soldati Anatolio Lanni e Cesare Sabot.

A questi, egli versava dei copertoni vecchi che aveva da certi Vittorio Tomadini e Odorico Comuzzi, più 250 lire per ogni copertone nuovo.

Tutti sono stati denunciati all'autorità Giudiziaria.

Scomodità ferroviarie. L'unione negozianti ed esercenti ha diretto un telegramma alla direzione generale delle ferrovie associandosi al memoriale presentato dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di Commercio, rilevante il grave danno causato a tutto il Friuli dalla mancanza del treno in arrivo a Udine in tempo utile per il disbrigo degli affari.

Un concerto venne svolto ieri sera presso l'Associazione Sportiva Udinese. Cantarono, la signorina Bianchi Remigia ed il baritono Angelo Capovia e furono molto applauditi. Dopo il trattenimento si estrasse una lotteria per i soci.

Per cause imprecisate la carne congelata a 4 lire il chilo sarà venduta solo nella macelleria Sociale in via del Carbone e in quella Morgante in Via Gemona.

I funzionari del Comune rimasti sono convocati d'urgenza domani alle 17 alle scuole di S. Domenico.

Il padiglione Tullio si riaprirà nel prossimo agosto mettendo a disposizione del pubblico l'ambulatorio per le malattie di petto.

L'orario è dalle 16 alle 18 di ogni martedì giovedì e sabato.

Dolci promesse! Promettendo zucchero a poco prezzo (l. 12 al chilogr.) Erminio Cristante riuscì a carpire lire 50 a Del Negro Paola, 69 a Maria Pontello e 40 al signor Andrea Gobetti. Il galantuomo non si fece più vivo e venne denunciato.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni sui disordini da Pettorazza e di Calitri, (dovuti questi ultimi, alla requisizione del grano); e una sui processi contro i borghesi pendenti al Tribunale militare di Trieste (74 alla fine mese, con 1500 accusati); si riprende la discussione sul disegno di legge per la nominatività dei titoli. Parlano il ministro dell'industria on. Alessio, occupandosi degli effetti che la legge potrà avere sull'economia nazionale; e il relatore on. Tungorra, rispondendo così entrambi a critiche ed osservazioni mosse al disegno di legge.

Chiusa la discussione generale, comincia lo svolgimento degli ordini del giorno, fra cui uno dell'onorevole Gasparotto, così concepito:

«La Camera afferma la necessità che nelle stesso testo della legge che impone la nominatività dei titoli sia stabilito l'obbligo del contribuente di denunziare periodicamente all'amministrazione della finanza i titoli esteri di cui sia proprietario, e siano determinate gravi sanzioni finanziarie contro i trasgressori».

Un grande attacco contro Valona respinto dalle nostre truppe

Valona, 23. La notte scorsa i ribelli, in grandissime forze, hanno attaccato tutta la linea, riuscendo in alcuni punti ad oltrepassare i reticolati.

Dopo lunghi attacchi e contrattacchi, durati nove ore, le nostre truppe, appoggiate dai tiri della squadra, sono riuscite a ristabilire le linee.

Gli insorti hanno subito perdite gravissime.

Le riparazioni chieste dall'Italia per l'eccidio di Spalato

Zagabria 23. — «L'Agramer Tagblatt» ha da Belgrado in data 20, che l'incaricato d'affari italiano Galanti ha chiesto al governo, secondo istruzioni ricevute da Roma, in forma categorica, le scuse del governo per l'eccidio di Spalato e un risarcimento in denaro e una pensione per le famiglie del Comandante Gulli e del motorista Rossi, vittime di quegli incidenti.

Nei circoli bene informati si assicura, che il governo jugoslavo non risponderà al passo italiano, prima che, non sia terminata la inchiesta in corso su questi fatti.

A sua volta il governo di Belgrado ha incaricato il suo inviato a Roma Antonijevic di fare i passi diplomatici d'uso presso il governo italiano in relazione ai fatti di Trieste Pola e Zara.

La Polonia invasa invoca l'armistizio e la pace

L'avanzata dei Bolscevichi Russi in Polonia continua, benchè il consiglio della difesa nazionale abbia deciso di chiedere a Mosca l'armistizio; anzi, è stato all'uopo inviato un messaggio radiotelegrafico. A Riga, è arrivata già una delegazione dei soviet per trattare la pace fra Polonia e Russia.

La Turchia si arrende

COSTANTINOPOLI, 24. Il Consiglio della corona ha deciso di firmare il trattato di pace.

Domenico Del Bianco dirett. respons
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

Per ADELIA DE CHECO

Chi la vide anche una sol volta disse: *"E' una visione!"*

E fu davvero come una breve visione venuta dal cielo a illuminare di grazia e di bontà il nido in cui era adorata.

O Adelia nostra carissima, puoi Tu sentire lo strazio immenso in cui ci lascia la Tua dipartita?

Qui tutto ci parla di Te, tutto Ti ricorda bella creatura di sogno....

Iddio Ti ha voluto un angiolo. Tu hai risposto al Suo richiamo, e con infinita tristezza, hai abbandonata la vita, che a 16 anni, Ti sorrideva di giocondo promesse!

Ora prega, dall'alto per noi tutti; prega per la mamma Tua, perchè trovi quaggiù la forza di vivere senza di Te.

La cugina ELISA

Udine, 23 luglio 1920.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, ieri, alle ore 19, cessava di vivere la signora

EUFEMIA LEONARDUZZI ved. TADDIO

La figlia Gemma, maestra comunale, ed i parenti, ne danno, addolorati, il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 19 partendo da Via Pracchiuso N. 2.

Udine 24 luglio 1920.

48° Esercizio **BANCA DEL FRIULI** Fondata nel 1873

Capitale Statuario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 2.000.000,00 - Fondo di riserva L. 567.100.00

Sede Centrale in UDINE

SEDE IN GORIZIA. - SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - Palmanova - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo — AGENZIE: Buia - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina - Tricesimo

Situazione Generale al 30 Giugno 1920

Attivo

Voce		Importo
Cassa		L. 1.559.102,87
Portafoglio a) Prestiti cambiari	14.564.018.61	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	958.169,30	15.622.187,91
Buoni del Tesoro Ordinarie		12.845.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		8.487.128,—
Titoli di proprietà dell' Istituto		2.307.283,50
Anticipazioni e Riporti Attivi		574 605,79
Conti Correnti garantiti		7.284.900,96
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi debitori		7.502.814,04
Beni immobili Sede Centrale		40.000,—
Casseforte Sede Centrali e Filiali	55.000—	
Somma Ammortizzata	5.500—	49.500.—
Mobilio e spese impianto	162.000	
Somma Ammortizzata	116.200.—	45.800.—
		L. 56.218.323,07
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 14.125.615,30	
b) a Garanzia di operaz.	11.173.850,33	
c) a Cauzione di ammin.	360.000,—	
d) a Cauzione di servizio	235.000,—	25.894.465.63
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		1.064.667.66
		L. 83.177.456,36

Capitale Sociale

Voce		Importo
Capitale interamente versato		L. 2.000.000,—
Riserva ordinaria		567.100,—
		L. 2.567.100,—

Passivo

Voce		Importo
Depositi fiduciari (a) Libretti di risp.	L. 20.080.952,84	
(b) Conti Corr. liberi	6.742.260,94	
c) conti corr. speciali	1.947.005.78	28.770.219.56
Conti Corr. di Corris. — saldi cred.		9.969,861.44
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d' Emis.		4.664.711.29
Azionisti per dividendi da esigere		3.974,—
Fondo di Previdenza del Personale		70.996.54
Chèques di nostri corrispondenti		227.879,82
Assegni circolari		1.325.934.76
Creditori diversi		1.111.958,61
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		7.100.000.—
		L. 55.812.636.02
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 14.125.615,30	
b) a Garanzia di operaz.	11.173.850,33	
c) a Cauzione di ammin.	360.000,—	
d) a Cauzione di serv.	235.000,—	25.894.465,63
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		1.432.379.06
		L. 83.177.456,36

Udine, il 30 giugno 1920.

Il Sindaco M. MISANI — Il Vice-Presidente R. KECHLER — Il Direttore G. MIOTTI